

**IL CASO** «Ballarò» superato da «diMartedì»

# Giannini battuto da Floris

## E ora si pensa al sostituto

**Maurizio Caverzan**

■ **Sorpasso diMartedì.** Per la primavolta Giovanni Floris supera Massimo Giannini e palla al centro. Doveva capitare prima o poi. Era nelle cose. Era nell'etere. L'altra sera il talk show di La7 ha raggiunto il 5,92 per cento di share (un milione e 316 mila telespettatori), mentre su Raitre *Ballarò* si è fermato al 5,52 (un milione 340 mila spettatori). Come avviene da qualche settimana Floris ha allungato il suo programma con interviste e faccia a faccia (a monsignor Nunzio Galantino, segretario della Cei, e a Paola Taverna del M5S), guadagnando

*Il conduttore del talk di Raitre in una posizione difficile: poco incisivo, ha dissipato un patrimonio della rete*

tà si è registrata fin dall'inizio. Da una parte c'era Crozza che imperversava sull'ultima inchiesta relativa alle grandi opere definendo l'Italia un Ogm, «Organismo Geneticamente Marcio». Dall'altra, si ascoltava il compassato editoriale di Giannini: «Caro Presidente Renzi...». Negli ospiti, invece, la gara si è sviluppata su binari paralleli, ma ancora favorendo Floris. Il quale schierava Flavio Tosi, sindaco ribelle di Verona, a fronte del go-

vernatore veneto Luca Zaia. E all'intervista a don Ciotti di Giannini, contrapponeva un dialogo a tre su politica e moralità con il segretario della Cei, Galantino, e Massimo Cacciari, accompagnato da fin troppo frequenti applausi.

Per la Rai il sorpasso di *Martedì* è uno smacco difficile da digerire. Il servizio pubblico è il detentore del titolo, La7 è lo sfidante. Martedì prossimo potrà anche avvenire il contro-sorpasso, ma

è fuor di dubbio che qualcosa è cambiato e dovrà cambiare. Non si possono perdere otto punti di share (la media di *Ballarò* dello scorso anno era del 13 per cento) del programma di punta della rete senza che s'impongano ripensamenti, aggiustamenti, correzioni. Fino a prima del divorzio di Floris, *Ballarò* non aveva concorrenti e assorbiva tutta la domanda di approfondimento politico del martedì sera. Ora, se si sommano i due talk show

(11-12 per cento), ci si avvicina all'audience che era solo di Raitre. Ma è altrettanto vero che su La7, dove al martedì non c'era un salotto politico, Floris è partito da zero.

Dunque, qualcosa dovranno inventarsi in Viale Mazzini. Per esempio, che fine ha fatto l'idea di arruolare nel cast l'esplosiva Virginia Raffaele, chiedendo a Mediaset una liberatoria? Tornando a Giannini, quasi certamente resisterà fino a fine stagione. Ma per chi segue il calcio, dopo il sorpasso, la sua posizione somiglia sempre di più a quella di Filippo Inzaghi sulla panchina del Milan. Mentre gli si rinnova una fiducia sempre più condizionata, si pensa già alla prossima stagione. Per la quale, tra le tante ipotesi, si fa quella dell'attuale direttore di rete, Andrea Vianello, alla conduzione di *Ballarò*, con la contemporanea promozione di Silvia Calandrelli, attuale responsabile di Rai Cultura (Rai5, Rai Educazione e Rai Storia), al vertice di Raitre. Basterebbe?

**VOCI IN VIALE MAZZINI**  
Nella prossima edizione potrebbe subentrare il direttore Vianello

uno o due decimali di share, ma abbassando la media dei telespettatori che a notte fonda diminuiscono drasticamente (si fosse fermato a mezzanotte avrebbe totalizzato il 5,82 e 1 milione 414 mila spettatori).

Doveva accadere, abbiamo detto. L'altra sera, oltre al vantaggio garantito dalla copertina di Maurizio Crozza, Floris ha unito quantità e qualità degli ospiti all'autorevolezza della sua conduzione. Ormai si era capito che la differenza principale tra i due talk sta lì. Più disinvolta e televisiva quella di Floris, più anonima quella di Giannini, più efficace nel ruolo di ospite. Già qualche settimana fa di *Martedì* si era pericolosamente avvicinato (6,1 per cento contro 6,3) nonostante *Ballarò* avesse sparato un'intervista esclusiva a Michel Houellebecq. L'altro ieri invece la dispari-

**RIVINCITA**  
Quando Giovanni Floris ha abbandonato la Rai dopo tante edizioni di successo di «Ballarò», molti pensavano che si fosse condannato a una sempre crescente marginalità. Invece su La7 sta dando segni di riscossa



**5.92%**

Giovanni Floris con «Dimartedì» su La7 ha conquistato 1 milione e 315 mila telespettatori



**5,53%**

Massimo Giannini a «Ballarò» ha avuto 1 milione e 340 mila spettatori ma meno share di «Dimartedì»

**DÉBÂCLE**  
Massimo Giannini era più «visibile» come ospite che come conduttore. È arrivato a «Ballarò» molto pagato dalla Rai e con tante speranze. Ma fin da subito i suoi ascolti sono stati assai deludenti e inferiori alle attese